

loro riconversione in case-famiglia prevista dalla legge 149 del 2001. (4-04843)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazioni a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la ferrovia Transpadana costituisce la vera e propria spina dorsale della tratta italiana del corridoio europeo numero 5;

è superfluo ricordare e sottolineare la rilevanza strategica, per il nostro sistema-imprese, della realizzazione di tale opera;

da tempo Francia e Germania, nell'ambito dell'Unione europea, premono per realizzare una nuova infrastruttura ferroviaria, per trasporto merci e persone, da Parigi a Budapest, con attraversamento di Francia, Germania, Austria ed Ungheria;

se la tratta a nord delle Alpi dovesse essere realizzata, la più importante area produttiva ed industriale dell'Italia sarebbe immediatamente ed irreversibilmente tagliata fuori dalla futura rete trans-europea dei trasporti;

sia il presidente di Assolombarda che il presidente di Confindustria hanno già paventato il rischio gravissimo per l'imprenditoria nazionale di vedersi esclusa dalla rete di trasporto —:

quali iniziative il Governo italiano abbia assunto o intenda assumere per determinare tempi certi per i cantieri della ferrovia Transpadana;

quali iniziative il Governo italiano abbia assunto o intenda assumere, in sede comunitaria, affinché venga garantita la priorità al corridoio a sud delle Alpi, così come peraltro deciso sin dal 1994. (3-01712)

D'ALIA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la divisione trasporto regionale della Trenitalia ha soppresso, con decorrenza 15 dicembre 2002, le fermate dei treni a lunga percorrenza (Palermo-Roma) E1924-E876 e Palermo-Venezia delle 17,10;

la succitata decisione penalizza fortemente Santo Stefano di Camastra, asse terminale della Nord Sud Gela Santo Stefano, nonché il comprensorio dei comuni ricadenti nell'area;

il comprensorio di cui sopra è ulteriormente marginalizzato dalla mancata previsione della costruzione del doppio binario nella tratta Patti-Cefalù nonché dal ritardo nel completamento del tratto autostradale Furiano-Castelbuono —:

se il Ministro intenda proporre a Trenitalia la revoca del provvedimento di soppressione delle fermate dei treni a lunga percorrenza nei tratti in premessa indicati. (3-01719)

Interrogazioni a risposta scritta:

ARRIGHI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la stazione ferroviaria di Milano Centrale opera con una capacità ricettiva di treni inferiore alle reali potenzialità dell'impianto, in particolare in alcune fasce orarie, e ciò a discapito dei treni pendolari che per la maggior parte vengono attestati nella stazione di Milano Porta Garibaldi, specialmente quelli da e per Lecco;

questo comporta una evidente disparità di trattamento rispetto ai convogli diretti e provenienti di altri capoluoghi di provincia lombardi, innescando inevitabili malumori e proteste da parte dei pendolari del territorio lecchese;

una commissione tecnica incaricata di valutare l'aumento della potenzialità-ricettività della stazione di Roma Termini

nel 1995 provvide a far aumentare la capienza di questa da circa 480 a 700 treni nell'arco delle 24 ore;

un'analoga operazione consentirebbe l'ambita attestazione alla stazione di Milano Centrale di parte dei treni pendolari serventi il territorio lecchese, garantendo la migliore fruibilità del servizio nell'interesse stesso delle imprese di trasporto —

se non ritenga opportuno rappresentare alla società Rfi spa, del gruppo Ferrovie dello Stato, l'opportunità dell'istituzione di una commissione tecnica incaricata di valutare l'aumento della potenzialità-ricettività della stazione di Milano Centrale, così come già avvenuto per la stazione di Roma Termini nel 1995. (4-04824)

ARRIGHI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il progressivo aggravarsi delle problematiche che affliggono il sistema di trasporto ferroviario regionale del territorio lecchese, in particolare i cronici ritardi, il sovraffollamento dei treni diretti nelle fasce orarie pendolari e, non ultime, le precarie condizioni igieniche delle carrozze dei treni da Sondrio a Milano Centrale e viceversa, stanno creando forti disagi e proteste tra i numerosissimi pendolari che li utilizzano;

nonostante le due note epistolari del presidente della regione Lombardia, onorevole Roberto Formigoni e dell'assessore regionale alle infrastrutture e mobilità, onorevole Massimo Corsaro, inviate all'amministratore delegato delle Ferrovie dello Stato, ingegner Giancarlo Cimoli, con le quali, elencando tutta una serie di disfunzioni e anomalie del servizio ferroviario regionale della Lombardia, ne veniva chiesto l'intervento al fine di risolvere le varie problematiche —

se non ritenga opportuno e urgente intervenire autorevolmente nei confronti della dirigenza delle Ferrovie dello Stato affinché, nel rispetto del contratto di ser-

vizio, si adoperi in concreto per porre fine a tali anomalie, con particolare riguardo ed urgenza all'aumento di capienza dei treni diretti della fascia pendolare da Sondrio a Milano Centrale e viceversa. (4-04829)

ARMANDO COSSUTTA, GASPERONI e ABBONDANZIERI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la recentissima firma dell'Intesa Generale Quadro tra il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti ed il presidente della regione Marche ha finalmente definito gli interventi infrastrutturali nella regione, sulla base anche della programmazione indicata nella delibera del CIPE del 21 dicembre 2001;

tra le opere elencate alcune interessano le province di Pesaro ed Urbino, ed in particolare:

a) SGC Grosseto-Fano nel tratto da Mercatello sul Metauro e S. Stefano di Gaita;

b) Pedermontana delle Marche, nel tratto Sassoferrato-Cagli;

c) e, al di fuori dell'intesa generale quadro, la Autostrade spa ha comunicato agli enti locali della zona l'intenzione di procedere, in regime di autofinanziamento, all'adeguamento della sagoma a tre corsie per ogni senso di marcia nel tratto Rimini-Nord/Civitanova —

qual siano le risorse finanziarie al momento stanziato per le opere elencate oggetto dell'intesa generale quadro;

quali siano essere i tempi di realizzazione previsti per l'avvio ed ultimazione dei lavori in oggetto. (4-04841)

NARO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

con decorrenza 15 dicembre 2002 la divisione Trasporto Regionale della TREN-

TALIA sospenderà le fermate dei treni a lunga percorrenza sulle tratte Palermo-Roma (E 1924-E 876) e Palermo-Venezia (h. 17.10), penalizzando fortemente la zona di S. Stefano di Camastra (Messina), asse terminale della Nord-Sud Gela-S. Stefano, e quelle che insistono nel comprensorio dei comuni limitrofi;

tale disagio graverebbe ancor più sulle citate zone, già vessate dalla mancata previsione della costruzione del doppio binario nella tratta ferroviaria Patti-Cefalù e dal ritardo nella costruzione del completamento del collegamento autostradale Furiano-Castelbuono;

a fronte di quanto esposto, i consigli comunali di S. Stefano di Camastra, Nicosia, Capizzi, Caronia, Castel di Lucio, Ristretta, Reitano, Motta d'Affermo, Tusa e Pettineo hanno presentato e votato in seduta congiunta un puntuale ordine del giorno —:

se non ritenga, effettuati gli approfondimenti del caso, di adoperarsi per far abrogare il provvedimento riguardante quanto citato in premessa, al fine di far recedere l'ente Ferrovie da una decisione che potrebbe risultare fortemente lesiva per una area territoriale ove insistono ben dieci comuni. (4-04842)

* * *

INTERNO

Interrogazioni a risposta orale:

BORNACIN. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

l'attentato dinamitardo contro la questura di Genova, accaduto nella mattinata di lunedì 9 dicembre 2002 ad opera di ignoti, rappresenta un grave atto terroristico ed intimidatorio, finalizzato a colpire chi è costantemente impegnato nella lotta contro il crimine ed a garanzia della democrazia;

il periodo in cui si è svolto potrebbe far pensare ad un tentativo di destabiliz-

zazione degli organi di Stato di natura eversiva — di per sé assolutamente inaccettabile — alla luce delle risultanze emerse dalle indagini della magistratura sui fatti del G8 genovese del luglio 2001;

la dinamica dell'attentato, inoltre, sembrerebbe far pensare alla volontà di colpire con precisa e fredda premeditazione, gli agenti della polizia di Stato che, attirati dalla prima deflagrazione, avrebbero dovuto cadere vittime della seconda, ancor più violenta —:

quali misure si intendano adottare per dare una risposta istituzionale forte e determinata a questo vile atto intimidatorio ovvero per prevenire in futuro analoghi gravissimi fatti rivolti contro gli organi dello Stato. (3-01713)

CAZZARO. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

gli ultimi dati nazionali sulla delinquenza indicano, chiaramente, una migrazione di questo fenomeno dalle grandi città alle province meno controllate;

il tessuto sociale Veneto è in continua mutazione così come la sua mappa del crimine;

nello specifico, l'area della Riviera del Brenta, dopo i tristemente noti anni bui della Mala e di Felice Maniero, sta vivendo una nuova stagione di crimini e giustificata paura per i cittadini;

la posizione geografica dell'area rivierasca la porta ad essere baricentrica rispetto alle province di Venezia, Padova e Treviso, quindi ad assurgere a luogo ideale, visto anche il confluire della rete viaria, per numerosi traffici illeciti;

l'omicidio di Flesso D'Artico di alcune settimane addietro sembra aver aperto una falla nell'opinione pubblica, ingrossata dal recente incendio ad un locale pubblico, non ancora inaugurato, nel territorio comunale di Mira e da una decina di rapine violente a pubblici esercizi e abitazioni private;